



MUNICIPALITÀ DI FAVARO VENETO

Campalto – Ca' Noghera – Ca' Solaro – Dese – Favaro Veneto – Tessera – Villaggio Laguna

Il territorio ed il tessuto sociale della Municipalità di Favaro Veneto da diversi anni sta vivendo una fase molto dinamica: lo sviluppo di rilevanti infrastrutture, l'incremento del fenomeno del turismo, l'importanza crescente della mobilità sostenibile e della tutela dello straordinario patrimonio ambientale, un fondamentale tessuto associativo e di volontariato, una rilevante crisi del commercio locale, la necessità di interventi nel campo della residenzialità pubblica, fanno sì che il rapporto tra cittadini e la pubblica amministrazione debba essere strettissimo, affinché quest'ultima possa efficacemente ascoltare e rilevare le esigenze di chi vive ed opera nel territorio ed elaborare le migliori strategie per soddisfarle attraverso percorsi di democrazia partecipativa e deliberativa.

La Municipalità, per sua natura, è l'organo più vicino al cittadino, ha in sé queste potenzialità e deve essere perciò messa nelle condizioni di affrontare le questioni locali e di collaborare con le altre Istituzioni (in primis il Comune) per le tematiche che coinvolgono più territori.

L'emergenza sanitaria di questi mesi ha messo tutti a dura prova: è di fondamentale importanza la massima sinergia tra tutti affinché gli effetti negativi della pandemia possano essere quanto più contenuti e si possa favorire, in tutti i modi, la ripresa; nessuno deve essere lasciato indietro, e la Municipalità può giocare un ruolo strategico per essere il punto di riferimento per il presidio ed il coordinamento delle varie attività.

Riforma delle Municipalità.

In questi ultimi cinque anni alle Municipalità sono state sottratte pressoché tutte le competenze, ed il personale che vi lavorava in grandissima parte è stato assegnato alle strutture centrali del Comune.

Per un miglior governo del territorio, è fondamentale riportare il personale, le risorse e le competenze nelle Municipalità per rispondere in modo rapido ed efficiente alle istanze dei cittadini e del territorio. Ciò può avvenire senza aumentare i costi per l'Amministrazione, in quanto si tratta di destinare alcuni dipendenti all'organo decentrato e di assegnare alla Municipalità alcuni fondi del bilancio comunale per le esigenze locali.

Anche nella gestione dell'emergenza Covid-19 la Municipalità potrebbe avere un ruolo determinante, specialmente nel coordinamento delle varie realtà che stanno operando da mesi per aiutare le persone in difficoltà e ridurre l'impatto della pandemia sulla vita di tutti i giorni.

La Municipalità di Favaro Veneto deve garantire la propria presenza istituzionale in tutte le parti del territorio anche attraverso assemblee, commissioni e dibattiti pubblici per favorire la partecipazione dei cittadini.

Presso la sede di Favaro Veneto deve essere inoltre ripristinato il protocollo e l'URP, per permettere a tutti un facile accesso ai servizi dell'Amministrazione anche a chi non utilizza le tecnologie digitali. E' altresì necessario il ripristino di alcuni servizi essenziali (ad esempio il **Patrimonio**, gli spazi, i rapporti con le Associazioni culturali, sportive, tempo libero del territorio, riportare i **Servizi Sociali**, contributi economici e sostegno alle famiglie con disagio, inoltre, **Lavori Pubblici**, riportare come un tempo almeno due Tecnici, per avvicinare le Istituzioni ai cittadini.

Sicurezza e solidarietà.

Negli ultimi 5 anni l'organico della sezione di polizia municipale di Favaro Veneto è stato ridotto drasticamente. È necessario assegnare alle sezioni locali un adeguato numero di agenti, al fine di garantire maggiore presidio diurno e notturno sul territorio, per aumentare la sicurezza, la prevenzione stradale e fornire un adeguato servizio ai cittadini. E' necessario incrementare la sorveglianza tecnologica, su tutto il territorio della Municipalità. Inoltre va garantita una presenza e una vigilanza costante favorendo una più stretta collaborazione tra forze dell'ordine, servizio comunale e cittadini.

Di fondamentale importanza è il rafforzamento dei servizi sociali, incrementando notevolmente la presenza di operatori ed educatori di strada.

Vanno incentivati e sostenuti, anche finanziariamente, la vita attiva di quartiere e il decoro urbano; in quest'ottica è importante mettere a disposizione dell'associazionismo laico e delle parrocchie luoghi e mezzi per un'organizzazione efficace del sostegno al disagio sociale.

Va assicurato il massimo sostegno ai centri anziani, importanti luoghi di aggregazione e di presidio contro la solitudine e le cattive abitudini.

Programmazione socio-sanitaria

Deve essere favorito il coordinamento con i medici di base e con il distretto socio-sanitario anche per le azioni di prevenzione del contagio da COVID-19, puntando a migliorare e a diffondere i presidi sanitari nel territorio; devono inoltre essere previste agevolazioni ai medici di base, con concessione di locali pubblici a prezzi calmierati, per gli ambulatori nelle zone che hanno perso o rischiano di perdere il servizio (Villaggio Laguna, Dese e Tessera).

Altre azioni importanti sono la collaborazione con ufficio OMS di Venezia e la partecipazione alla Rete Italiana Città Sane.

Mobilità

Il trasporto pubblico nella Municipalità di Favaro Veneto negli ultimi 5 anni è stato molto penalizzato. Per fare alcuni esempi, è stata ridotta la frequenza della linea 19 (passando da un mezzo ogni 15' ad uno ogni 20') ed è stato tolto il collegamento diretto con la stazione ferroviaria per i residenti di Dese, Favaro via Altinia, via Gobbi, e del Villaggio Laguna. Incrementare la frequenza delle corse della linea 5 per il collegamento diretto con Venezia ogni 15 minuti, per le corse dei festivi ogni 20/30 minuti e ripristinare la linea 45 verso l'Ospedale, come prima Covid19.

Con l'emergenza Covid-19 la situazione è ulteriormente peggiorata. Al termine del lockdown infatti il servizio nei giorni festivi è stato ulteriormente tagliato, al punto che alcune località risultano pressoché isolate (Dese in particolare); persino all'aeroporto Marco Polo, nonostante la ripresa dei voli e del movimento turistico, attualmente ACTV nei giorni festivi

eroga una sola corsa di linea 5 all'ora per Venezia ed ha completamente cancellato il collegamento diretto con Mestre e con la stazione ferroviaria.

Essenziale è pertanto prevedere un serio potenziamento del trasporto pubblico, garantendo adeguati collegamenti per tutte le zone della Municipalità dal lunedì alla domenica.

A livello infrastrutturale portare il tram all'aeroporto e all'ospedale permetterebbe di migliorare notevolmente il servizio.

Per quanto riguarda la ciclabilità, vanno migliorati e completati i collegamenti ciclopedonali tra Favaro e Campalto, tra Tessera e Campalto, tra Dese e Favaro (collegando la pista ciclabile con la rete esistente in Via Indri e in via Vallenari bis). Devono essere realizzati collegamenti in sicurezza delle frazioni di Ca' Solaro, Tessera e Ca' Noghera con Favaro Veneto e Mestre.

Proseguire la progettazione e la realizzazione delle direttrici ciclabili metropolitane su cui si è lavorato in questi anni.

La Via Triestina oggi a Tessera è zona invivibile e pericolosa per il traffico di bisarche, betoniere e autocisterne che usano la strada come scorciatoia per raggiungere la Vallenari, per immettersi sulla SR14.

Completare la zona 30 a Tessera (Via Piovega).

Per rendere più vivibile e rendere più fruibile l'attraversamento veicolare da una parte all'altra della Parrocchia S.M. Assunta di Tessera, va creata una nuova viabilità di collegamento tra Via Alessandria direzione Ponte Battaglia e Via Bazzera, in modo da permettere entrambi i borghi di non attraversare più la Via Triestina e di non essere più separati.

Promuovere e sostenere il progetto di una rotatoria in Via Triestina a Cà Noghera ingresso Via Pagliaga/Casinò.

Durante la fase delle osservazioni al progetto definitivo del collegamento ferroviario da Dese all'Aeroporto di Venezia, abbiamo scoperto dell'esistenza di un sottopasso pedonale sotto la Triestina a Cà Noghera, all'altezza dell'Aeronavali, costruito da Anas, durante i lavori di allargamento della sede stradale, per permettere ai dipendenti dello stabilimento di attraversare in sicurezza, pertanto, si potrebbe rendere accessibile con un riutilizzo del manufatto, che verrebbe utilizzato anche dai residenti di quella parte del territorio ed arrivare in sicurezza alla fermata del TPL.

Va inoltre garantita l'accessibilità a costi ridotti alla mobilità pubblica alternativa (bike-sharing e monopattini elettrici).

Per quanto riguarda la viabilità stradale, devono essere messe in sicurezza le arterie della Municipalità, facendosi promotori anche degli interventi per le strade di competenza di altri enti. Una particolare attenzione va posta agli attraversamenti pedonali, in molti casi mal segnalati e poco illuminati.

I parcheggi rappresentano un tallone d'Achille per diverse zone: deve essere fatto un piano per ottimizzare l'utilizzo di quelli esistenti e per incrementare l'offerta della sosta nelle zone più critiche, come quella centrale di Favaro Veneto e del Distretto Socio-Sanitario.

Politiche ambientali

Vanno promosse esperienze di agricoltura, allevamento e pesca sostenibile; inoltre un'importante attenzione deve avere la cura delle risorse idriche e della gronda lagunare. Si può proporre la valorizzazione del riutilizzo della bio-massa (sfalcio e ramaglie) proveniente dal bosco di Mestre.

Devono essere collegati i boschi e i forti tra loro e con il litorale tramite sentieri attrezzati e piste ciclopedonali.

Per mitigare l'inquinamento acustico e atmosferico va creata una cintura verde intorno all'aeroporto, ispirandosi alle migliori esperienze italiane ed europee, è opportuno che questa Amministrazione con il coinvolgimento di Enac e Save, che dovranno farsi carico, come è stato già realizzato in altri aeroporti d'Italia (vedi Bologna ecc. ecc.) creare barriere verdi, terrapieni e siepi, una zona a bosco tra l'abitato di Tessera e le piste di rullaggio dell'Aeroporto, per integrare e ripristinare il verde che è stato abbattuto per creare nuovi parcheggi

Politiche educative

Deve essere fatto un monitoraggio delle necessità di asilo nido, scuole materne pubbliche e paritarie, scuole primarie e secondarie inferiori per le attività dell'anno scolastico, sia nel periodo dell'emergenza COVID che successivamente, prevedendo e agevolando la realizzazione di nuovi asili nido per sostenere le famiglie giovani del territorio nelle attività lavorative (un nuovo asilo nido va realizzato a Campalto).

E' importantissimo promuovere e mantenere un dialogo tra la Municipalità e le scuole del territorio, con anche il coinvolgimento delle associazioni locali finalizzato alla massima collaborazione ed alla realizzazione di progetti condivisi.

Cultura

Nella Municipalità di Favaro Veneto vi è un importantissimo tessuto di associazioni, che deve essere valorizzato; va ricercata la più ampia collaborazione tra municipalità, associazioni e istituzioni scolastiche del territorio nonché Istituzioni culturali comunali per la promozione di eventi culturali diffusi e distribuiti lungo l'intero anno.

Va promossa e sostenuta la formazione culturale e musicale in tutte le fasce di età (dai bambini agli anziani) in collaborazione con le associazioni e le realtà presenti sul territorio.

Scoprire la via Annia, facendo riferimento all'interno dei lavori del nuovo Masterplan 2021; Occorre intervenire per mettere a fianco delle ciclabili i totem illustrativi di tutti i ritrovamenti archeologici di gronda ed in particolare a Tessera, Campalto e Cà Noghera; Occorre aumentare, in gronda Lagunare l'identità storica tra, l'ambiente e la sua cultura. Il monumento più antico della terraferma, la chiesa di S. Elena e la sua Torre (del X secolo) che sta cadendo a pezzi.

Politiche sportive

E' fondamentale favorire il dialogo e la collaborazione tra le associazioni sportive e le Istituzioni. Inoltre è importante promuovere attraverso lo sport gli stili di vita sani, l'inclusione sociale, la solidarietà e l'associazionismo ricostruendo le relazioni col territorio.

Da diversi anni Favaro Veneto ha perso la sua piscina. Tale servizio risulta fondamentale per il territorio, e pertanto vanno messe in campo tutte le azioni necessarie per restituire a questo territorio un impianto natatorio.

Commercio e ospitalità

Devono essere messe in campo azioni di sostegno e di promozione delle attività commerciali del territorio, data la loro importanza.

Un'azione, utile anche per governare attivamente il fenomeno del turismo nelle nostre zone, è la creazione di un portale delle attività commerciali e dell'ospitalità nella Municipalità attraverso un percorso di democrazia partecipativa con la collaborazione degli operatori del settore.

Affitti dei negozi Ater di Villaggio Laguna. E' necessario che Ater abbassi gli affitti degli esercizi commerciali. Ci sono molti negozi sfitti. Il Comune e Ater concordino per un Piano di affitti calmierati.

Molto importante è anche la valorizzazione e promozione del patrimonio storico, culturale e ambientale del territorio, anche mediante la realizzazione di guide, planimetrie e la posa di segnaletica che informi della presenza dei vari siti nel territorio.

Patrimonio e Politiche della residenza

Deve essere valutata la possibilità di riduzione dell'impatto energetico e sfruttamento delle energie verdi negli immobili pubblici attraverso gli incentivi statali. Vanno ristrutturati gli appartamenti di proprietà comunale oggi abbandonati, anche utilizzando il superbonus del 110% per destinarli a giovani, anziani soli, famiglie in necessità, pendolari che intendono trasferirsi vicino al loro posto di lavoro, stabilendo affitti e prezzi d'acquisto calmierati. Sostenere l'utilizzo del superbonus del 110% anche per la ristrutturazione degli immobili privati agevolando accordi con garanzie pubbliche tra istituti bancari e proprietari.

Va avviato un confronto con ATER - VENEZIA finalizzato al recupero qualitativo degli immobili e al migliore utilizzo del patrimonio, calmierando gli affitti.

Riqualificazione urbana

Va promosso un progetto con partecipazione attiva della cittadinanza per la creazione di una nuova piazza per Campalto con Auditorium, asilo nido e scuola materna e sede per medicina di gruppo a costi calmierati; va inoltre riordinata punta Passo con realizzazione di una piazza d'acqua.

Il Villaggio Laguna è Quartiere da notevoli qualità e potenzialità non sfruttate. Si trova su affaccio lagunare unico al mondo, sullo sfondo la città di Venezia,

Cura e manutenzione del verde, dei giochi e delle panchine. Il viale centrale del Villaggio sia usato come vetrina/mostra permanente/temporanea di opere artistiche/artigianali. Mercato mensile dell'Antiquariato. Valorizzare il Museo Ferracina alla don Milani.

A Favaro Veneto è importante perseguire azioni per riqualificare l'intero centro, tra via S.Donà, Piazza Pastrello, la zona del centro commerciale La Piazza (con la presenza dell'auditorium e delle strutture sportive) e via Altinia.

A Ca' Solaro va realizzato un luogo aperto per l'aggregazione, che può essere ottenuto mediante l'abbattimento della ex scuola "Marone".

Un volto nuovo per il centro di Tessera: La nuova viabilità che si sta realizzando, permetterà la messa in sicurezza degli attraversamenti ciclopedonali verso Favaro-Veneto, contestualmente si dovrà realizzare il collegamento verso Cà Noghera, realizzando l'arredo urbano del tratto centrale, con una nuova illuminazione nel tratto fra le due rotatorie, per

dare al centro abitato una nuova identità, Necessari nuovi parcheggi per accedervi da via Triestina fronte Scuola Collodi, in modo da permettere ai frequentatori della palestra e per i colloqui genitori/insegnanti. E' indispensabile rendere più sicura via Orlanda (nella parte centrale) limitando la velocità agli autoveicoli, con cambio di pavimentazione e con dissuasori di velocità agli ingressi principali (vds. Pannelli luminosi, ecc.).

Terminal T2 – Tesserà

A distanza di anni nulla è stato realizzato, Lo sviluppo serviva in qualche modo per separare le due anime di Tesserà, quella industriale del traffico aeroportuale e quella residenziale. Nel contempo quel polmone verde e di servizi per gli abitanti di Tesserà, il collegamento per le isole della laguna, si è fermato. A Tesserà si è sprovvisti dell'essenziale e generi di prima necessità, i centri più vicini (ma lontani soprattutto per gli anziani) sono a Favaro, Marcon o Campalto. Occorre insistere per questo progetto che oggi è fermo e non può esser visto solo come un ulteriore aumento del sedime aeroportuale.

Città digitale

Va promossa la digitalizzazione e l'informatizzazione nella pubblica amministrazione e va proseguito il progetto con i medici di medicina generale; devono essere incrementati gli sforzi per l'educazione e la formazione sull'utilizzo degli strumenti informatici in collaborazione con le associazioni del territorio.

Fondi europei

La progettazione per la partecipazione a bandi e finanziamenti europei oggi ha un valore importantissimo. Deve pertanto essere avviata, con la massima partecipazione dei cittadini, una programmazione e una progettazione di interventi nel territorio per far sì che questi siano coordinati e che non vi siano solamente azioni "a spot".

#INSIEME PER VENEZIA

C'è una Venezia da ripensare. Tanto più dopo la crisi sanitaria ed economica.

Vogliamo una città viva, accogliente, sicura e solidale. Restituita ai suoi cittadini. Il nostro è un territorio vasto e straordinario, che unisce luoghi, municipi e identità. Dove non esistono centri e periferie, ma piuttosto ambienti, storie e comunità che contribuiscono alla vita cittadina. In altre parole, una città formata da più realtà, che condividono un unico destino, ma ognuna con caratteristiche, problemi e soluzioni diverse; ma unite nella Città metropolitana.

Vogliamo una città che cresce praticando scelte diverse e migliori rispetto al modello unico dello sviluppo turistico di massa. Ambiente, sostenibilità, innovazione, cultura, produzione e servizi devono comporre una strategia di sviluppo orientata alla qualità della vita e al bene comune.

Questo programma è un'impresa collettiva e non può reggersi sulle spalle di una persona sola o di un'élite. Vogliamo una città che partecipa, che valorizza il decentramento amministrativo e sa coinvolgere le rappresentanze dei territori, le municipalità, le categorie, le associazioni.

Il futuro è di Venezia. Attrattiva nei confronti del mondo per la sua ineguagliabile bellezza, per la sua operosità, per le potenzialità del suo territorio, perché qui si può vivere e lavorare bene.

La città d'acqua, il Lido e le isole: città del mondo, della cultura, dell'ospitalità e del commercio.

Mestre e il sistema urbanizzato di **Marghera**, Favaro e Chirignago: perni della grande città metropolitana.

Porto Marghera: polo di eccellenza dell'innovazione e dell'industria sostenibile.

Dobbiamo pertanto dare **maggiore ruolo e poteri alla Città Metropolitana** e, soprattutto, sostenere **l'elezione diretta del Sindaco metropolitano**.

Liberiamo le energie positive.

C'è un altro modo di vivere la città, di governarla, di rispettarla, di rilanciarla: **#insieme**.

VENEZIA DELL'AMBIENTE, DELLA LAGUNA E DELLA VITA SOSTENIBILE

Venezia e il suo territorio hanno tutte le condizioni per essere un'area pienamente sostenibile. La laguna è il baricentro di un complesso ambiente di terra e di mare. Un ecosistema tra i più delicati al mondo, dove convergono la vita e le attività di oltre 300 mila persone. A Venezia non esiste sviluppo indipendente dal futuro *della «piazza»* lagunare, cuore pulsante del suo equilibrio. La sostenibilità e gli obiettivi dell'Agenda 2030 e del Green Deal europeo, che prevede un continente a impatto climatico zero entro il 2050, devono diventare parametro per tutti i progetti comunali.

- **Venezia città verde.** Realizzare nuovi spazi verdi urbani, anche prevedendo l'impianto di migliaia di nuovi alberi incentivato dalla Comunità europea, e diffondere la presenza di verde urbano anche in zone centrali.
- **Pianificare la riqualificazione del fronte lagunare** a partire da quello che va da Forte Marghera, San Giuliano fino a Campalto
- **Collegare tra loro i forti di Mestre**, cintura e polmone verde della città; completare e integrare la rete della mobilità lenta: percorsi protetti e piste ciclabili.
- **Valorizzare le isole minori** sostenendo le attività agricole e produttive oggi esistenti; recuperare quelle abbandonate stipulando intese finalizzate alla salvaguardia dell'ambiente e della vita lagunare.

- **Non consentire lo scavo di nuovi canali** e programmare la manutenzione di quelli esistenti.
- **Difendere Venezia da maree e acque alte dannose.** Prevedere verifiche ambientali e tecnologiche sull'affidabilità e coerenza del Mose con i mutamenti climatici e della laguna in atto, garantendo l'equilibrio dell'ecosistema.
- **Avviare il Centro internazionale per lo studio dei cambiamenti climatici**, già insediato a Venezia.
- **Istituire un'Agenzia pubblica** per le attività di salvaguardia, gestione e manutenzione della laguna e del suo patrimonio, che recuperi le funzioni e le prerogative del Magistrato alle acque.
- **Offrire nuovi posti auto ai residenti della Venezia lagunare** in modo da ridurre l'isolamento dei cittadini dalla terraferma e dal sistema di trasporti automobilistico che è stato una delle cause del progressivo spopolamento di Venezia. Avere un posto auto in garage non deve essere un privilegio costoso di pochi, ma deve diventare un diritto di molti. Vogliamo delle Città integrate tra loro grazie sia ai trasporti pubblici che a quelli privati. Dovranno pertanto essere portate avanti con decisione le progettualità di nuovi posti auto in particolare nella zona di San Basilio.

VENEZIA DELLA CULTURA, DELL'INNOVAZIONE E DELLA CONOSCENZA

La cultura è la grande opportunità di crescita e rilancio, sia per la città d'acqua sia per la città di terra. Un terreno dove possono incontrarsi cura del patrimonio esistente e innovazione, antichi mestieri e nuovo lavoro, nuova residenzialità, migliore vivibilità del territorio, sviluppo ad alta qualità dell'offerta turistica. Ma è necessaria una svolta, che metta cultura e conoscenza al centro dell'idea che Venezia ha di se stessa e del proprio futuro.

- **Attribuire la delega di assessore alla cultura.** Dotare l'assessorato di forte legittimazione, strumenti e risorse.
- **Promuovere una cabina di regia** per i grandi eventi culturali e puntare a un'offerta culturale diffusa e distribuita lungo l'intero anno.
- **Valorizzare il lavoro, la produzione creativa, l'iniziativa culturale e artistica del territorio;** riconoscere e sostenere le buone pratiche e le realtà emergenti; mettere a disposizione sedi e spazi per i professionisti, gli artisti, le associazioni e gli operatori della cultura.
- **Ripensare la funzione e l'offerta culturale nella città di terra**, a cominciare da quella legata all'M9, e mettere a sistema le molte iniziative esistenti.
- **Promuovere un nuovo patto di reciprocità** tra territorio, università, ricerca e impresa; incentivare l'insediamento di istituti e percorsi per l'alta formazione, enti di ricerca e istituzioni culturali, nazionali e internazionali.
- **Favorire la diffusione di servizi culturali di prossimità:** spazi e locali per le associazioni e le attività giovanili, biblioteche, centri culturali, cinema, spazi multifunzionali, sale di comunità, piccoli teatri, librerie e spazi aperti.
- **Rafforzare la qualità, la velocità e la portata dei servizi digitali** per attrarre talenti e competenze innovative e offrire loro la possibilità di lavorare, produrre, vivere, fare arte, ricerca e cultura a Venezia.

VENEZIA DELLO SVILUPPO, DEL LAVORO E DEL TURISMO

L'acqua alta di novembre e il Coronavirus hanno duramente messo in evidenza i limiti di un'economia che per troppi anni si è affidata alla monocultura turistica.

Venezia deve recuperare un modello di sviluppo multidimensionale: un turismo qualificato e sostenibile, un efficiente polo logistico intermodale, una produzione artigiana di qualità, una riqualificazione industriale verde di Porto Marghera.

- **Favorire il turismo sostenibile:** prevedere e controllare i flussi, innovando strumenti e tecnologie; introdurre un sistema di prenotazione integrato e un ticket obbligatorio per i turisti giornalieri, pari almeno alla tassa di soggiorno; introdurre una moratoria di cinque anni alle concessioni per nuovi alberghi e sostenere il rilancio di quelli esistenti.
- **Fare di Mestre il centro direzionale** e la sede amministrativa della città metropolitana; ottimizzare la sua funzione di nodo infrastrutturale, logistico e di raccordo con la grande area di Padova e Treviso e con l'intero Nord Est. Attirare sedi di grandi imprese internazionali e favorire, in particolare, le attività di ricerca e sviluppo tecnologico.
- **Trasformare Porto Marghera nell'incubatore di attività green** più grande d'Europa; realizzare le bonifiche e la Zona logistica speciale. Rilanciare l'Agenzia per Marghera. Favorire il consorzio delle attività tradizionali di qualità e rafforzarle con un marchio «made in Venice», sul modello di quanto fatto per il vetro.
- **Favorire, attraverso leve fiscali e infrastrutturali** (fibra ottica, 5g, spazi di coworking), **la nascita di start-up e di imprese del terziario avanzato**, rilanciando il ruolo di incubatore del Vega per i progetti ad alto valore aggiunto e a forte innovazione in settori come data science, biotecnologie, biomeccanica, robotica, ecc. e **affidare all'Arsenale un ruolo strategico nello sviluppo economico e culturale della città**, anche attraverso un
- **Sviluppare l'ecodistretto del riciclo e delle energie sostenibili**, sospendere l'iter di approvazione definitiva degli impianti di termovalorizzazione di Ecoprogetto per confrontarsi con la città, le associazioni, la Municipalità sul progetto e sul sistema di raccolta e smaltimento e riciclo dei rifiuti.
- **Incentivare agricoltura e pesca sostenibile**, promuovere il ritorno alla produzione locale, lo sviluppo di filiere corte e la gestione di risorse e dispositivi di economia circolare.
- **Razionalizzare infrastrutture e logistica.** Garantire funzionalità e sviluppo del porto commerciale con la manutenzione delle vie acquedotti esistenti nel rispetto degli equilibri stabiliti dai protocolli ambientali. Ridefinire il ruolo strategico della stazione di Mestre nella mobilità interregionale e dell'alta velocità. Affrontare i problemi del collegamento con l'aeroporto, superando i limiti del progetto attuale. Collegare via tram l'ospedale di Mestre.
- **Non consentire alle grandi navi il passaggio dal bacino di San Marco** e affidare a una comparazione tra le diverse proposte in campo la scelta dell'alternativa. Ideare una complessiva riorganizzazione strategica della portualità che consenta di sviluppare segmenti importanti della logistica e dei traffici commerciali, in una logica di sistema Alto Adriatico. Le soluzioni da privilegiare sono quelle che permetteranno in futuro di garantire una adeguata capacità concorrenziale internazionale del nostro sistema portuale che rischia di essere compromessa, nel prossimo futuro, dal controllo delle acque alte e dai fondali privi di adeguata manutenzione.

VENEZIA DEI CITTADINI, DEL BENESSERE E DELLA SICUREZZA

La monocultura turistica di massa ha distribuito in modo disuguale i benefici economici, ha stressato le aree più esposte, ha trasformato la residenzialità, sia in città d'acqua sia in terraferma.

Venezia va restituita ai suoi abitanti, diventando una città a misura dei bisogni di cittadini stabili e temporanei, valorizzandone, allo stesso tempo, diritti e doveri.

Ciò significa ripensare la residenzialità e la pianificazione urbana, per sincronizzare meglio luoghi, movimenti e tempo: la “prossimità” deve essere metro di misura per i servizi di mobilità pubblica e privata, per il commercio di vicinato, per i servizi sanitari ed educativi, per le attività del tempo libero. Una città viva è una città connessa e una città connessa è una città sicura.

- **Un piano per la residenzialità pubblica e privata:** ristrutturare una parte rilevante degli appartamenti di proprietà comunale oggi abbandonati, anche utilizzando il bonus del 110%, e destinarli a giovani coppie, anziani soli, famiglie in necessità, pendolari che intendono trasferirsi vicino al loro posto di lavoro, stabilendo affitti e prezzi d’acquisto calmierati e favorendo forme di social housing. Prevedere **sgravi sulle imposte locali per i proprietari** che affittano a residenti di lungo periodo; sostenere l’utilizzo del bonus del 110% per la ristrutturazione degli immobili privati e **agevolare accordi anche** con garanzie pubbliche **tra il Comune** e proprietari che si impegnano ad affittare a residenti.
- **Un piano per la mobilità urbana:** ottimizzare i servizi pubblici in un’ottica di prossimità e di circolarità, equilibrando le differenze e gli spostamenti tra i quartieri. Sviluppare e integrare percorsi di mobilità lenta che colleghino i centri urbani tra loro, con i servizi principali e con i polmoni verdi della città.
- **Un piano per i servizi commerciali di vicinato:** stabilire una moratoria di 5 anni per le licenze a nuovi centri commerciali; sostenere i negozi di vicinato con integrazione degli affitti, disponibilità di locali pubblici, soluzioni per il problema dei parcheggi.
- **Un piano per la sicurezza e la solidarietà:** potenziare il welfare municipale con risorse, personale e forza politica adeguate a prevenire e superare forme di disagio e a promuovere e valorizzare l’autonomia e la crescita delle persone e delle famiglie; rafforzare i servizi sociali e ripristinare la presenza di operatori ed educatori di strada; incentivare e sostenere, anche finanziariamente, la vita attiva di quartiere e il decoro urbano; mettere a disposizione dell’associazionismo laico e religioso, delle parrocchie, della Caritas strumenti, luoghi e mezzi per un’organizzazione efficace del sostegno al disagio sociale; istituire la consulta delle Associazioni e una Casa delle associazioni in ogni municipalità, gestita con un protocollo di impegno; (sposterei qui il capoverso seguente) implementare la rete di sorveglianza tecnologica; garantire presenza costante e vigilanza attraverso una più stretta collaborazione tra forze dell’ordine, servizio comunale e servizi privati, volontariato e associazioni del territorio.
- **Un piano per le famiglie:** sostenere l’armonizzazione tra tempo di vita e tempo di lavoro, con politiche che aumentino la partecipazione al mondo del lavoro delle donne; raddoppiare in cinque anni i posti disponibili negli asili nido comunali; predisporre, insieme alla regione, un piano organico per i servizi educativi 0-6; rafforzare le attività di doposcuola gestite dal comune e dalle associazioni di territorio, soprattutto in vista della ripresa delle attività a settembre; contrastare la dispersione e l’abbandono scolastico con servizi di supporto e sostegno a giovani e famiglie; creare una consulta permanente dei giovani che sostenga e allarghi la loro partecipazione alla vita democratica e civica;

favorire forme di residenzialità condivisa per gli anziani che ne favoriscano l'autonomia e l'autosufficienza.

- **Un piano per la salute:** esercitare pienamente le prerogative del Sindaco e partecipare alla definizione del piano sanitario regionale relativo al Comune e alla città metropolitana; confermare definitivamente la permanenza dell'ospedale di Venezia e del presidio socio-sanitario del Lido; migliorare e diffondere i presidi sanitari nel territorio; prevedere agevolazioni ai medici di base, con concessione di locali pubblici a prezzi calmierati per gli ambulatori; sostenere una campagna di biomonitoraggio sul latte materno e sulla presenza di metalli pesanti nei corpi dei bambini in sinergia con l'azienda sociosanitaria.
- **Un piano per la buona gestione pubblica:** valorizzare le persone e le competenze per ridare dignità ed efficienza alla macchina amministrativa comunale; restituire responsabilità e deleghe ai livelli istituzionali centrali (giunta e assessori) e a quelli di prossimità territoriale (municipalità); istituire processi di bilancio partecipato e un regolamento dei beni comuni.

LE RISORSE

Per la Venezia del futuro e per realizzare gli obiettivi che vogliamo raggiungere servono ingenti risorse e un'amministrazione capace di ottenerle. Il sindaco che ho in mente è il regista del progetto che - coinvolgendo l'amministrazione, le categorie economiche e le forze culturali della città - consente a Venezia di:

- ottenere la revisione e il finanziamento strutturale della Legge speciale
- coinvolgere nei piani di sviluppo Cdp, grandi aziende pubbliche già presenti nel territorio (Fincantieri, Eni, Leonardo), altre grandi aziende, istituti finanziari e investitori istituzionali e privati, nazionali e internazionali
- ottenere e gestire i finanziamenti europei ordinari e soprattutto i nuovi finanziamenti europei del Green New Deal e del Recovery fund

Cinque punti per Favaro

Riforma municipalità e programmazione socio-sanitaria: coordinamento territoriale delle azioni di prevenzione per tutela del diritto alla salute in generale e per il contenimento del contagio da COVID-19

Riportare sul territorio le politiche educative, la cultura e le politiche sportive: monitorare le necessità di asilo nido, scuole materne pubbliche e paritarie, scuole primarie e secondarie inferiori per assicurare le migliori condizioni di svolgimento delle attività dell'anno scolastico

Sostenere commercio, ospitalità, politiche ambientali e mobilità: portare il tram all'aeroporto e all'ospedale, potenziare e completare i collegamenti ciclopeditoni tra Favaro e Campalto, tra Tessera e Campalto, tra Dese e Favaro - Via Indri - Ca' Solaro. Predisporre un collegamento in sicurezza delle frazioni (Ca' Solaro, Tessera e Ca' Noghera) con Favaro e Mestre.

Promuovere sicurezza e solidarietà: presidio diurno e notturno sul territorio; incrementare la sorveglianza tecnologica, servizi sociali e vita attiva di quartiere

Patrimonio, politiche della residenza e riqualificazione urbana: riqualificazione attraverso superbonus della residenzialità pubblica, riqualificazione piazza di Campalto, Punta Passo, centro la Piazza e Piazza Pastrello.